

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

L'alcolismo fa progressi enormi nell'esercito germanico. Sinò dal 1898 si era creduto di provvedere vietando la vendita di bevande alcooliche nelle cantine militari. Ma il provvedimento risultò insufficiente, ed ora i comandanti di corpo hanno dovuto provvedere ad un altro divieto. Gli albergatori, gli osti, i tavernieri ed i liquoristi vicini alle caserme, i cui esercizi sono frequentati dalla truppa, vennero minacciati di immediata chiusura qualora vendessero ai soldati bevande di diverse dal vino, dalla birra e dal caffè. La diffusione dell'alcolismo proviene dall'organismo dell'alimentazione nell'esercito tedesco. Al soldato non viene somministrato che un unico pasto al mezzogiorno; per il pasto serale il soldato ha un'indennità quotidiana di 30 pfennig, che spende a piacimento, e che a preferenza consuma in acquavite, anziché in vettovaglia. La cena egli sa ingegnarsi a trovarla in altro modo, tantoché il ministro della guerra Bronsart difese il sistema attaccato alla tribuna parlamentare, dicendo: «La questione della cena per il soldato non esiste: in ogni città di guarnigione vi hanno sempre pensato le famiglie.»

Il soldato che ha per la cena il sussidio della famiglia tedesca, spende i suoi 30 pfennig in mezzo litro circa d'acquavite, e da ciò deriva la diffusione dell'alcolismo.

Tutti i tentativi fatti per mutare questo sistema sono abortiti. Dopo la famosa risposta del generale Bronsart, si rinunziò alla discussione, e si cercò di mutare sistema con un colpo di mano.

La Commissione del bilancio, nel 1897, inserisse la spesa di 11 milioni di marchi per la cena del soldato, ma siccome l'iscrizione aveva per corollario la soppressione dei 30 pfennig, essa incontrò tale opposizione, che il nuovo ministro della guerra generale Gosler insistè per il ritorno all'antico sistema.

Ed ecco perchè la diffusione dell'alcolismo nell'esercito tedesco fa rapidissimi progressi.

Le loro angustie

Sono alla vigilia delle elezioni politiche e ancora non sanno se queste debbano venir fatte in base alle liste vecchie o nuove. E ciò non è poco. Il caos si è impossessato delle loro coscienze e son divenuti la confusione incarnata.

A proposito troviamo sull'*Avanti* la traccia d'una bella commedia che merita sia conosciuta dai nostri lettori e che potrebbe essere così.

A Milano si decide di procedere alle elezioni politiche in base alle nuove liste. Il *Popolo Romano*, organo ufficiale di babbo Pelloux, monta sulle furie e scrive:

«Facciano pure. Ai prepotenti che vogliono imporre come legge la volontà delle minoranze tutto è lecito. Se non bastasse votare colle liste nuove, si facciano pur votare anche i morti o quelli che sono in America; vuol dire che la legge vera, non quella che si foggiano le minoranze per uso e consumo proprio, avrà il suo imperio e tutte le elezioni fatte in base alle liste nuove saranno annullate.»

Non l'avesse mai detto! Nasce un pandemio nei vari comuni; si sopprimono le liste nuove, si rivangano le vecchie e dopo sudate parecchie camicie, i poveri impiegati emettono un respiro di soddisfazione. «Finalmente, esclamano, abbiamo pronte le vecchie!... e dire che avevamo tanto affaticato per preparare le nuove!... alla malora!»

Ma a un tratto, che è, che non è? la *Tribuna*, altro organo ufficiale, salta fuori l'altra sera a scrivere:

«Il ministero dell'interno non ha ancora diramato ai prefetti il parere del Consiglio di Stato, intorno alle liste su cui devono farsi le presenti elezioni. Il ritardo proviene dal fatto che secondo informazioni pervenute al ministero, in taluni comuni sono già state ultimate tutte le formalità volute dalla legge, sicché le liste vecchie non avrebbero più di *ipso jure* alcun valore. Il direttore capo degli uffici amministrativi, comm. Salvarezza, ha conferito oggi a lungo in proposito col sottosegretario di Stato on. Bertolini.»

Apri il cielo!... Nei municipi si sentono di quelle giaculatorie all'indirizzo del governo, dei deputati, degli elettori e del diavolo che li porti da far arrossire un cafro. Alle corte: si faranno in base alle liste vecchie o alle liste nuove? Qui sta *el busillis*, ragazzi. Il Consiglio di Stato non ha ancora espresso il suo parere e ci vuol pazienza.

Difatti torna in campo il *Popolo Romano* e scrive:

«Si era affermato che il Consiglio di Stato avesse espresso parere che le elezioni si dovessero fare in base alle liste vecchie. Ora si annunzia che si faranno anche in base alle nuove.»

Questo annunzio mette il *clou* della confusione in testa agli impiegati che con le due liste in mano, disposti a diramar agli elettori l'avviso, dicono brontolando: «Questa o quella? Dio di misericordia, e sono tanti gli avvisi da diramare!... qui si ammatisce davvero.»

Questa o quella?... Ma, e come si fa a saperlo mentre il Consiglio di Stato non ha emesso il suo parere? Ci vuol pazienza.

E frattanto il *Popolo Romano* pubblica da Milano il seguente telegramma:

«Milano, 24, ore 1.35. — Le elezioni si faranno in base alle nuove liste elettorali, rivedute dalla commissione provinciale, oggi consegnate al prefetto.»

Iiiiihhhh!.....
Ma la *Tribuna* pubblica il seguente comunicato ufficiale:

Torino, 24, ore 5. — Le elezioni si faranno in base alle liste vecchie, rivedute e oggi stesso consegnate.»

Aaaahhh!.....

Per dirimere la confusione e farla finita, Pelloux si è finalmente deciso di procedere a uno di quei tagli decisivi, che solo la sua testa da generale può suggerire nei frangenti più disperati. Egli ha diramato ai Prefetti del regno le seguenti istruzioni:

«Vista la confusione avvenuta riguardo alla scelta delle liste, ordino che questa sia fatta dal candidato. Egli pertanto dirà se vuole essere eletto in base alle vecchie o alle nuove liste.»

Tableau!... Due candidati — l'uno contro l'altro armato — invadono il municipio per richiedere ciascuno la sua lista... e il segretario — impazito — si butta dalla finestra.

Dal *Giornale del Popolo*:
«Dopo la trovata dell'«oro straniero» manifatturato nella testa di quel galantuomo di Crispi, il povero gran vecchio patriota il quale si accontentava modestamente dei biglietti da mille che Bernardo Tanlongo gli elargiva scontando le note cambiali rimaste eternamente in sofferenza nel portafoglio della Banca Romana, era sup-

ponibile che di quell'oro famoso non si sarebbe fatto più alcun cenno, ma ecco la *Gazzetta di Venezia* che di questi giorni ha rimesso a nuovo l'antico cliché. Perché è proprio il giornale di Macola il quale ci fa sapere quanto segue:

«Intanto è oramai notorio che in gran parte la campagna radical-socialista si condurrà con oro venuto di Germania, dal Belgio e di Francia. I compagni chiamano a raccolta i compagni di là delle alpi per contribuire a rinforzare nel paese un movimento essenzialmente anti-patriottico.»

In Germania, in Francia e nel Belgio probabilmente pensano a spendere in altro modo l'oro che hanno la fortuna di possedere, mentre nel bello italo regno l'oro nazionale è un ricordo lontano d'altri tempi. E il denaro delle elezioni sarà solo rappresentato in Italia da quel tale foraggio in contanti che sarà ripartito in equa misura fra gli onesti giornalisti ministeriali che vivacchiano sul fondo dei rettili. Anche questo è un cliché vecchio, ma sempre nuovo.»

Ecco... e l'uno e l'altro cliché è vecchio, ma sempre nuovo, perché, vedete, in questo caso ha ragione il *Giornale* e la *Gazzetta*.

Dall'*Avanti*:
Riguardo alle liste elettorali il governo ha fatto fare una figura da cani al Consiglio di Stato e s'è fatto canzonare per la millesima volta. Per gettare il discredito sugli istituti nazionali, par fatto apposta. Che le urne ci conservino così prezioso alleato! Il pennacchio del generale è la nostra bandiera, è la bandiera degli iconoclasti, che non rispettano niente e nessuno. *In hoc signo vinces.*

Per tagliar corto

I fogli liberali venivano fantasticando in questi giorni non sappiamo quali concessioni fatte dal S. Padre ai cattolici per le elezioni politiche e con ciò tentavano gettare nel nostro campo la confusione che è propria del loro.

A tagliar corto il co. Paganuzzi, pel Consiglio direttivo dell'Opera dei Congressi cattolici in Italia, ha diretto ai membri del Comitato Permanente e ai Presidenti dei Comitati regionali, diocesani e parrocchiali la seguente lettera:

Egregio Signore,
Ella sa bene come in seguito allo scioglimento della Camera sieno state indette le elezioni generali per il giorno 3 giugno.

Il Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi ancora una volta ha voluto nel modo più preciso conoscere quale atteggiamento i cattolici italiani dovessero tenere in ordine a tali elezioni. Ed esso è in grado di dichiarare, nella maniera più assoluta ed esplicita che nulla è mutato nelle direzioni precedenti date ai cattolici italiani della Santa Sede.

Gli italiani sanno dunque quello che debbono fare per essere e dimostrarsi veri cattolici: attenersi cioè alla assoluta astensione. La quale non è indifferenza od inerzia; nè è solo un atto doveroso di obbedienza al Supremo Capo della Chiesa che l'impone per ragioni di ordine altissimo; ma altresì nelle condizioni presenti si appalesa più che mai una azione efficace di salutare ed illuminato patriottismo, essendo indirizzata a preservare e rafforzare energie, che possono essere un giorno salute d'Italia.

Tanto mi trovo in dovere di comunicare a Lei, perchè voglia farlo conoscere in modo pronto e preciso non solo ai cattolici dell'Opera dei Congressi e di tutte le Società cattoliche italiane, ma a quanti sono veri cattolici del suo Circondario.

Gradisca l'ossequio di chi ha l'onore di dichiararsi

Pel Consiglio Direttivo
Dev.mo GIO. BATTISTA PAGANUZZI.
Venezia, 19 maggio 1900.

Montecitorio avrà il suo maestro di canto

Ci scrivono da Pesaro:

Finalmente Pesaro è in pace con Mascagni, e per fronda d'olivo si dà per certo la candidatura del maestro. Manco a dirlo, a questo Comitato se ne è messo uno di fronte per ostacolare la candidatura e far risorgere gli antichi dissidi, Mascagni dice di volere costituire un gruppo di intellettuali con d'Annunzio ed altri, ma la vera ragione si è di poter istituire una *schola cantorum* per l'opposizione.

Publicando la circolare del ministero agli uffici telegrafici circa la censura aspra e forte da esercitarsi sui telegrammi, il *Popolo* di Genova scrive:

«Ma c'è un paragrafo nelle disposizioni contenute nella circolare del ministero. Questo.

«Sono da considerarsi come contrari all'ordine pubblico i telegrammi che nell'indirizzo, o nel testo, o nella firma accennassero all'esistenza di associazioni contrarie all'attuale forma di governo, eccettuate quelle la cui esistenza è dal governo tollerata.»

Dunque vi sono associazioni tollerate dal governo. Ma o esse sono contrarie al disposto della legge e il governo è colpevole di tollerare, o sono con la legge pienamente in regola e non si comprende come si abbiano a definir tollerate se esistono di diritto. Se non che chiedere un tratto di logica al nostro governo, che vive di mezzucci e di non sensi; è la cosa più illogica del mondo.»

Ingenuo, il *Popolo*!... Non sa quali associazioni in Italia sieno illegali e incivili e pur protette e favorite dal governo?... Le massoniche.

Bricciche democratiche

Scrivono da Gualtieri all'*Italia Centrale* di Reggio Emilia: «Non era ancora passata la grande immensa impressione destata dalla sentenza della Corte d'Appello di Modena che toglieva ogni speranza ai socialisti di diventare padroni del patrimonio della Società Operaia, che arriva la decisione della Commissione elettorale provinciale e cancella dalle liste per delitti volgarissimi, assessori, consiglieri della sciolta amministrazione socialista ed altri capocci del partito. Che bella compagnia! Se ciò non bastasse, ad otto giorni di distanza una delibera del R. Commissario accerta delle responsabilità a carico degli amministratori socialisti che dovranno rifondere del proprio al Comune somme indebitamente pagate...»

E se quei buoni «compagni» non ne hanno punto? Pagherà Pantalone? Intanto su questi fatterelli edificanti gli organi grandi e piccoli della morale collettiva non rifatano.

Il *Popolo Romano* chiama Cavour a difendere il generale Pelloux; e pigliandosela con coloro che, pur essendo di fede costituzionale, constatano che in Italia regna col Pelloux il generale malcontento, li ammonisce così: «Non è men vero che per portare la nazione italiana alla posizione in cui si trova rispetto alle altre nazioni del mondo, tutte le classi hanno dovuto fare gravi sacrifici, ma Cavour soleva dire che per fare l'Italia bisogna pagare, pagare e poi pagare.»

E se lo diceva Cavour non si capisce davvero perchè gli italiani dopo quasi mezzo secolo debbano lagnarsi di continuare a coniugare il triplice verbo!

O che, pretenderebbero che l'Italia si facesse in 50 anni?... E' più di 20 che si lavora intorno al monumento di V. E. e ancora non si è fatto! Ci vuol pazienza; l'Italia deve stare in fieri almeno per un millennio e frattanto bisogna pagare, pagare e pagare.

I due nuovi santi proclamati giovedì da Leone XIII

(GB. La Salle — Rita da Cascia)

Giovanni Battista La Salle, nato a Reims da nobile famiglia il 30 aprile 1651, fu iniziato con gli ordini minori alla vita ecclesiastica nel 1668. Entrò due anni appresso nel Seminario di San Sulpizio a Parigi, che poi fu costretto ad abbandonare per assumersi la cura come primogenito degli orfani suoi fratelli. Nella Pasqua del 1678 era ordinato sacerdote.

E un anno dopo cominciava l'opera delle scuole popolari, che doveva dare al suo nome la più gloriosa delle immortalità. La vita sacerdotale di lui durò quarantun anni dei quali ventiquattro a Parigi: e formarono questi il periodo più attivo e più fecondo del suo apostolato, nel quale raggiunse un grado meraviglioso che non sarà mai degnamente ammirato.

Insegnare al fanciullo a parlare; a leggere, a scrivere, a pregare; fargli capire che è figlio di Dio, che da Gesù Cristo fu redento, che egli è destinato alla vita eterna, cioè a vedere Dio faccia a faccia, ad essere giudicato da lui, a ricevere il premio eterno promesso al fedele osservatore della legge divina, ovvero ad ascoltare dal labbro di lui la inappellabile sentenza della eterna riprovazione... tutto ciò dovrebbe essere compito dei genitori; ma quanti genitori non erano allora in grado, come tanti dei nostri giorni, di compiere interamente questo dovere! Era dunque e lo è anche oggi, sublime carità il supplirli. E' questo, per l'appunto il nobile scopo propositosi da Giambattista De La Salle.

Perciò egli divisò e fondò, ad onta di grandi difficoltà che sarebbero state insormontabili senza l'evidente aiuto di Dio, scuole popolari gratuite, erogandovi il proprio patrimonio e dedicandovi tutti i mezzi che la mente sveglia di lui gli suggeriva; e com'ebbe raccolto maestri laici e religiosi aprì finalmente l'ammirabile Istituto dei Fratelli delle Scuole cristiane che a' di nostri neovera 20,000 maestri, dandogli savie regole che sono vera opera di santo.

A Parigi specialmente i giansenisti gli mossero contro così fiera persecuzione che non solo ne corsero grave pericolo le sue dilette Scuole, ma fu indotta perfino la plebe a rincorrere il santo sacerdote per le pubbliche vie, caricandolo d'ingiurie ed assalendolo a colpi di pietra.

Ma egli, fidente nell'aiuto di Dio, non si smarrì di coraggio nella crudelissima prova, e umile, rassegnato, paziente, continuò impavido a beneficiare il popolo, che si ingiustamente lo combatteva, insultandolo.

Sempre costante nella via tracciata dalla Provvidenza Divina, perseverò sino alla morte a moltiplicare le scuole ed a convertire i peccatori, e nel partirsi da questa terra d'esilio il 7 aprile 1719 potè avere la consolante certezza che la sua mirabile istituzione gli sarebbe sopravvissuta.

Le Regole e le Costituzioni di questa Congregazione, approvate prima dagli Arcivescovi di Rouen, di Reims, di Tours, dai Vescovi di Meaux, di Nantes, di Laon, d'Amiens, di Chartres, poi dal Papa Benedetto XIII colla Bolla «*In Apostolicæ dignitatis solio*» del 26 gennaio 1724 sono stipende per ispirito di edificazione e di sacrificio.

I membri delle Scuole Cristiane si chiamano *Fratelli*; non possono essere sacerdoti nè aspirare a divenirlo.

A mettere nella dovuta luce l'opera del Santo gioverà ricordare che or sono pochi anni il principe di Galles era

di sua presenza la distribuzione dei premi agli alunni d'una scuola cattolica diretta dai Fratelli in un popoloso quartiere di Londra. Il principe ascoltò, esaminò i lavori esposti, quaderni, disegni, carte geografiche; interrogò gli alunni, e come si fu accertato che i lavori esposti erano lavoro personale degli alunni, si ritirò ammiratissimo, esclamando. Questi Fratelli delle Scuole Cristiane sono i primi educatori del mondo.

Il nuovo Santo proclamato ieri da Leone XIII, aveva avuto nel 1844 il titolo di venerabile da Gregorio XVI, e quello di beato nel 1888 dallo stesso Leone XIII.

Concessa per grazia specialissima alle supplicazioni dei genitori, Rita nacque nel villaggio di Rocca Porrena presso Cascia nel 1381, e per dodici anni visse tra le gioie innocenti della infanzia e le cure domestiche nell'umiltà di una casa agreste. Essa aspirava alle nozze con Gesù; ma la volere a forza sposa di un uomo: e la diedero — triste sorte di tante pie fanciulle — ad un iracundo dissoluto. Rassegnata, accettò la volontà di Dio nell'autorità paterna, e piegando il capo al durissimo giogo impostole, coraggiosamente procedette innanzi, nella via sparsa di triboli e di spine. Atrocemente offesa di continuo nelle più delicate fibre del suo squisito sentire di donna, purissima vittima di barbare sevizie, ella mai non asperse le labbra a lamenti, solo cercando soave conforto nelle lacrime tacitamente versate innanzi all'altare e nelle affettuose carezze dei due figliuolini onde si allietò presto la sua desolata esistenza.

Per dodici lunghi anni durò il segreto martirio, poi il Signore, mosso a misericordia di tanto e sì aspro patire, convertì l'infedele consorte il quale, vinto finalmente dalla virtù della dolcissima sposa, mutò i pravi dipartimenti in esemplarissima condotta di gentiluomo cristiano.

Ma il cuore di Rita, unicamente creato per l'eterna felicità, non doveva pascersi a lungo d'un bene terreno... Altri dolori l'attendevano, altre prove l'aspettavano... Dopo sei anni di tenerezza e di pace la sventura la raggiunse. Colpito da mano assassina, il marito cadde ucciso, ed alla povera vedova sconsolata, che non poté raccogliere l'ultimo sospiro, non restò altro che piangere e gemere sull'esanime spoglia trafitta... Suprema speranza le restavano i figli... ma anche essi le furono rapiti dalla morte.

Dispogliatasi allora di quanto possedeva chiese asilo nel monastero delle agostiniane in Cascia, ma per ben due volte fu respinta, fino a che vi fu introdotta prodigiosamente. Ciò avveniva nel 1413 essendo Rita in età di anni 32.

La sua vita monastica che si protrasse per ben 44 anni fu una sequela continua di penitenze, di macerazioni e di preghiere. Si ricorda che a sessantenne anni di età, bandito nel 1459 da Papa Nicolò V il 6.º Anno Santo volle con alcune religiose consorelle piamente fruire e a piedi scalzi si recò a Roma tutti edificando coi pubblici atti della sua pietà.

Divotissima della Passione di Gesù, ottenne le stimmate sanguinanti della corona di spine, e nell'esercizio co-

stante d'ogni virtù fu a tutti, sempre, di salutare esempio.

L'infirmità che la condusse al sepolcro ed alla gloria durò 4 anni e le fu strumento di sempre maggiore santificazione. Morì il 22 maggio 1457.

Appena spirata è tradizione che la campana del monastero abbia suonato tre volte mossa da invisibile mano.

Nel tempo stesso la sua cella si irradiava di luce paradisiaca, e che un soavissimo effluvio esalava dalla benedetta salma trasfigurata di suprema bellezza.

Vennero poi i miracoli, e la fama della santità si diffuse: il culto della beata Rita da Cascia è infatti assai praticato oltre che fra noi, nella Spagna e nell'America latina.

Beatificata di nome per volontà di popolo, fu poi la sua Beatificazione solennemente proclamata da papa Urbano VIII l'anno 1628.

La solennissima, sublime cerimonia con la quale l'augusto Leone XIII decretava giovedì l'aureola dei Santi intorno al capo di due nuovi Eroi del cristianesimo, è stata già tre volte preceduta sotto il pontificato del regnante Pontefice da altri simili faustissimi atti. Non tornerà discaro che se rinnoviamo il ricordo.

La prima canonizzazione decretata da Leone XIII fu quella dei santi Lorenzo da Brindisi, Chiara di Montefalco, Benedetto Giuseppe Labre e Giovanni Battista de' Rossi. Ebbe luogo l'8 dicembre 1881, giorno sacro alle glorie di Maria Santissima Immacolata. La funzione fu compiuta invece che nella Basilica Vaticana, nell'aula sovrastante al Portico della Basilica stessa. Furono presenti alla cerimonia 14 Cardinali, 64 Arcivescovi, 70 Vescovi e 3 Abati mitrati.

La seconda ebbe luogo nella fausta ricorrenza del Giubileo Sacerdotale del Sommo Pontefice il 15 gennaio 1888.

Per essa furono iscritti all'albo dei Santi i Beati Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria, Pietro Claver, Giovanni Berchmans e Alfonso Rodriguez. La sacra funzione, come nel 1881, si compì nell'Aula sovrastante al Portico della Basilica Vaticana. Però questa volta, in luogo del consueto addobbo per la circostanza, si volle fare qualche cosa di stabile e duraturo, con una decorazione degna della grande e maestosa Basilica, della quale l'Aula stessa è una parte.

La terza fu celebrata tre anni or sono e precisamente il 27 maggio 1897, per la iscrizione nel novero dei santi dei beati Pietro Fourier e Antonio Maria Zaccaria. Per ordine di S. S. la funzione, ebbe luogo nella Basilica Vaticana. L'ultima canonizzazione in San Pietro era stata fatta dalla S. M. di Pio IX nel 1867. Furono presenti all'atto solenne 34 Cardinali, 2 Patriarchi, 63 Arcivescovi, 161 Vescovi e 6 Abati mitrati.

Giovedì il S. P. Leone XIII protetto e conservato visibilmente da Dio poteva compiere il rito solennissimo per la quarta volta, solo per i riguardi dovuti all'età, astenendosi dal celebrare la Santa Messa. Il Signore misericordioso lo conservi ancora a lungo al bene della Chiesa, alla santificazione delle anime, e alla glorificazione dei santi suoi.

Notizie Estere
Guerra anglo-boera

Risentimenti fra Transvaaliani e Orangisti. — Londra, 25. — Telegrammi da Rhenoster River, 24 maggio, recano: Parecchi rifugiati asseriscono che seri risentimenti fra Transvaaliani e Orangisti sarebbero nati; un partito antikruggeriano fu costituito. Il generale Delarey disse apertamente che la continuazione delle ostilità è assurda, ridicola. Il generale Luigi Botha, che comandava a Rhenoster, sarebbe stato richiamato d'urgenza a Pretoria due giorni avanti l'avanzata degli inglesi, lasciando il comando al comandante Lemmer. L'attività di lord Roberts è rimarchevole; la salute delle truppe, buona.

I boeri rigettati sul Vaal. — Londra, 25. — Si ha da Rhenoster River, 24: La mossa destinata a rigettare i Boeri sul fiume Vaal ebbe pieno successo. Hamilton operava sulla destra boera, mentre French, con due brigate di cavalleria, faceva un gran giro avendo come obiettivo la linea di ritirata dei Boeri. Quando Hamilton ebbe occupato Heilbron e la mossa di French fu iniziata, i Boeri si ritirarono precipitosi abbandonando la loro splendida posizione senza aspettare Pole-Carew e Tulker, che si avanzavano dall'ovest.

L'eco delle tombe dei giornalisti. — Londra, 25. — La guerra ha fatto una orribile strage fra i giornalisti inglesi. Il *Daily Mail*, solo, ha avuto quattordici dei suoi corrispondenti nell'Africa del Sud posti fuori di combattimento. Due, Stewens e Collett, sono morti, uno di febbre a Ladysmith, l'altro sul campo di battaglia a Molteno. Quattro furono feriti; quattro furono fatti prigionieri e quattro altri sono negli ospedali africani colpiti da febbre.

Una colluttazione. — Londra, 25. — Telegrafano da Lorenzo Marquez: «I marinai della nave da guerra olandese stazionata nella baia di Delagoa, essendo scesi a terra, ebbero una colluttazione colla polizia portoghese; parecchi marinai furono feriti a sciabolate. Ciò ha destato penosa impressione.»

Echi dello sciopero di Croton. — New York, 25. — Venticinque operai italiani arrestati per incitamento alla rivolta durante lo sciopero di Croton, vennero assolti.

Oltre 20 milioni in beneficenza. — Parigi, 25. — Oggi saranno comunicate le disposizioni testamentarie del barone Adolfo Rothschild agli interessati. Si dovettero analizzare 22 codicilli per conoscere la volontà del defunto. Egli lascia almeno 20 milioni in beneficenza senza calcolare le collezioni, gli oggetti sacri, gli oggetti preziosi, gli smalti, gli avori, le miniature destinati al Museo del Louvre e la collezione d'armi destinata al Museo d'artiglieria. Tra i lasciti importanti, si nota mezzo milione di rendita che servirà a soccorrere i ministri del culto poveri di ogni religione viventi in Francia; mezzo milione ai poveri parigini senza distinzione d'opinioni religiose; 150 mila franchi, i cui interessi saranno impiegati a migliorare la sorte degli animali in generale, specialmente dei poveri rozzini zoppicanti; 1,370,000 franchi all'assistenza pubblica;

900 franchi mensili all'Istituto Pasteur, clinica della difterite; 10 milioni per fondare a Parigi un ospedale oftalmico e mantenerlo; 40 mila franchi annui da dividersi ogni anno tra 40 povere ragazze viventi del proprio lavoro. Il testamento dice: «Desidero che i miei funerali siano fatti di buonissima ora per disturbare meno gente possibile.» Adolfo Rothschild morì a Parigi il 7 febbraio; era molto amico di Gaetano Braga, il celebre violoncellista.

Le ultime inaugurazioni. — Parigi, 25. — Venne aperto oggi, senza cerimonie ufficiali il padiglione del Portogallo. Stasera, al Trocadero, si inaugurerà la stupenda sezione della Cina. I visitatori di ieri furono 306,248. Domani arriveranno duemila operai della saponaria inglese Lever, per visitare l'Esposizione.

La regina d'Olanda si marita. — Berlino, 25. — Scrivono dalla Turingia alla *National Zeitung* di Berlino che si calcola ora come certa la voce già corsa dello sposalizio della regina Guglielmina d'Olanda col principe Bernardo Enrico, che nacque nel 18 aprile 1878 ed è nipote del granduca di Sassonia-Weimar.

«Cortesie» fra astronomi. — Madrid, 25. — E' sorto un incidente fra gli astronomi che si trovano a Elche. Quelli inglesi avevano fatto invitare gli astronomi di Francia, di Spagna e del Vaticano ad assistere ad una festa senza indicare l'ora; allorché gli astronomi esteri giunsero nel pomeriggio, gli inglesi si rifiutarono di riceverli affermando che erano arrivati tardi. I francesi e gli spagnuoli che avevano intenzione di ricambiare l'invito agli inglesi vi rinunciarono.

La salute del Re di Baviera. — Monaco di Baviera, 25. — Le condizioni di salute del re Ottone, che, come tutti sanno, vive ritirato in istato di demenza nel castello di Fürstenried, destano da qualche giorno apprensione. Sembra per altro che non vi sia il pericolo di una fine imminente. La «Münchener Neuste Nachrichten» di questa sera smentisce recisamente certe voci allarmanti, che erano corse nei di passati. Il Re di Baviera è assistito dai quattro medici Ziemssen, Bauer, Angerer e Grashy.

Gravissimo scandalo militare in Serbia. — Belgrado, 25. — L'altro giorno, in Serbia, venne fatto un esperimento di mobilitazione della riserva. Quando gli uomini giunsero a Belgrado, per essere accasermati ed equipaggiati, si constatò, con stupore facile ad immaginarsi, che nei magazzini non esisteva neppure un'uniforme! Gli effetti di vestiario non si trovavano che sui registri delle spese. Scandalo, inchiesta, rinvio degli uomini alle loro case e grande ira del re Alessandro, il quale non potendo prendersela col l'ex-re Milan, suo degnissimo genitore e generalissimo dell'esercito serbo, ingollatore del denaro destinato all'equipaggiamento dei soldati, punì qualche povero diavolo d'impiegato subalterno. Pare che i fondi del magazzino militare siano finiti nei *boudoirs* delle orizzontali in voga e sui tappeti verdi, per opera e virtù del generalissimo, primo a dar l'esempio di scappare a Slivnitz.

Il terrore in Serbia. — Belgrado, 25. — Più di duecento impiegati dello Stato vennero arrestati per ordine di Milan, quali sospetti di radicalismo, e chiusi nei sotterranei delle carceri, in catene.

Errori in Armenia. — Costantinopoli, 25. — Il sultano è spaventato per aver la Russia risolta la questione armena. La Russia impone alla Turchia di finirla colla atroce oppressione in Armenia, facendo gravi minacce. In Armenia ricomincia l'agitazione. Nei distretti di Erzerum i kurdi e le truppe turche saccheggiano e violentano. Gli armeni passano a migliaia la frontiera russa.

Un'altra annessione all'Inghilterra. — Londra, 25. — Alla Camera dei Comuni, Chamberlain ha dichiarato che la regina dello Swaziland desidera la protezione dell'Inghilterra sopra il suo Stato che si trova come incastrato fra i possedimenti transvaaliani e quelli portoghesi. Ciò vuol dire che l'Inghilterra sotto la maschera di un protettorato imposto, compierà l'annessione dello Swaziland per imprigionare più che mai i boeri nella loro casa, chiudendo loro ogni via d'uscita all'est, come la Rhodesia chiude loro ogni via d'uscita al nord.

Czechi e sloveni contro la triplice. — Budapest, 25. — La delegazione austriaca in seduta plenaria discussa il bilancio degli esteri. Gli czechi Kaftan e Stansky disapprovano la visita di Francesco Giuseppe a Berlino, dicendo che essa servi a fortificare la posizione del bilancio come punto centrale della politica europea e creare dei malintesi colla Russia. — Kaftan disse pure che in Italia regna del malcontento riguardo la triplice alleanza come richiedente troppi sacrifici economici. Lo sloveno Vendecay dichiarò che gli slavi meridionali ritengono l'alleanza con l'Italia dannosa ai loro interessi, rilevando la clausola in favore dei vini italiani che danneggia gli interessi economici degli slavi meridionali. Il tedesco Demel approvò completamente la politica estera di Goluckowski.

Notizie Italiane

Gli scherzetti di D'Annunzio. — Firenze, 25. — Numerosi manifesti affissi oggi sui muri della città, recavano che Gabriele D'Annunzio sarebbe giunto ieri sera alle 20.50 da Roma. Molta gente lo attendeva; ma egli non arrivò. Vi fu, ciò malgrado, un tentativo di dimostrazione a favore di questo singolare candidato dell'Estrema Sinistra; ma l'assembramento, appena fu giunto in piazza del Duomo, si sciolse pacificamente.

Firenze, 25. — E' arrivato Gabriele D'Annunzio. L'accoglienza fu fredda. Pochissime persone alla stazione.

Un misterioso delitto? — Ravenna, 25. — Ieri, a otto chilometri da Porto Corsini, una barca chiogettata pescava il torso di una donna senza testa, braccia e con parte delle gambe. L'avanzata putrefazione impedì di stabilire la data della morte.

Un furto di 260 mila lire. — Genova, 25. — La scorsa notte a Sestri Levante, ladri ignoti, scassinata la

Le Rosarie e la Casa di Carità od Orfanotrofio Renati

Da quello stesso documento si apprende che Fr. Renati era proprietario di fondi in via Treppo in confine con case e fondo delle *Consorelle Maestre della Dottrina Cristiana*, nominate anche *Rosarie, Maestre della Carità e delle orfanelle, donzelle* che da molto tempo vivevano unite con esemplarità, ma per mancanza di sussistenza ed appoggio era per sciogliersi il loro convitto per ritornarsene alle loro case, essendo ridotte in presente al solo numero di sei.

Con quell'atto di pieno accordo Fr. Filippo Renati e le Rosarie, coll'assenso ed intervento anche di Monsignor Francesco Belgrado, Vicario generale arcivescovile di Udine, Direttore delle Consorelle Rosarie, venne stabilito di erigere sui fondi e case di rispettiva proprietà, e che venivano conferite assieme, tre fabbriche, l'una che avesse a servire per comodo ed

abitazione de' catecumeni, e l'altra per abitazione degli orfanelli, la terza per ricovero ed alloggio delle orfanelle assieme colle loro Maestre, e che saranno intitolate *Casa della Carità* a beneficio dei catecumeni ed orfanelli sotto la protezione di Maria Santissima, dipendenti dagli Ill.mi e Rev.mi. Arcivescovi *pro tempore*. A comodo delle Case si convenne di erigere un pubblico Oratorio a comune beneficio sia per ascoltare le SS. Messe, come per ricevere li SS. Sacramenti.

Nell'atto stesso venne stabilito (art. 2) che alla direzione delle Orfanelle siano tenute le suddette signore Donzelle (Rosarie), che si obbligarono per loro e successori d'aver una particolare cura delle stesse orfanelle e nell'istruirle nel santo timor di Dio nella Dottrina e massime Cristiane con la dovuta onestà, modestia ed attenzione d'ammaestrarle nel lavoro di mano conforme la loro capacità nelle arti che nel loco stesso saranno introdotte. Si trovano poi dettagliate disposizioni riguardo alla accettazione di altre Consorelle Maestre sia per formare il numero di dieci ritenute necessarie per

la direzione delle orfanelle, sia per sostituire le mancanti, sia per alcune soprannumerarie, essendo loro consentito anche di accettare educande nel loro convitto; come si trovano altre norme sulle condizioni per l'accettazione delle orfane e delle educande, sul loro trattamento ecc.

Merita di essere notato il divieto alle Rosarie di ricevere alcuna giovane pericolante o donna maritata né sotto pretesto di pietà né d'interesse.

Questo documento che, per quanto mi consta, contiene le prime regole o costituzioni scritte delle Case di Carità in Udine autorizza a ritenere che i gravissimi peccati di Fr. Filippo Renati che indussero il P. P. dell'Oratorio a dargli la licenza che tanto lo ha addolorato, altro non fossero che l'occuparsi con troppo zelo ed interesse di opere estranee alla Congregazione. Se questa è una semplice supposizione, da quel documento invece risulta provato nel modo più evidente che molto tempo prima che Fr. Renati fondasse la Casa di Carità, le Rosarie erano costituite per istruire ed educare orfanelle, e che alla fondazione dell'Istituto esse

concorsero, oltrechè coll'opera, anche con beni di loro proprietà.

Col testamento 22 ottobre 1765, Fr. Filippo Renati non ha fatto altro che provvedere alla continuazione dell'opera già fondata, costituendo Commissaria esecutrice, e Direttrice perpetua del nascente Pio Luoco della Carità degli orfani ed orfanelle della Città e Patria, comprendendo anco tutti quelli di questa Diocesi, l'Ill.ma Città di Udine, supplicandola ad accettare tal incarico a maggior Divina Gloria, salute delle anime, decoro e vantaggio della propria Città e Patria, e raccomandando particolarmente ad invigilare sopra la purità del Luoco, e custodirlo, che mai in alcun tempo sotto qual esser si voglia immaginabile pretesto o colore sia introdotta nella abitazione delle femmine, Maestra di sospetto d'impurità, o di cattiva fama; e del pari le fanciulle che in quel Pio Luoco si raccogliessero siano nette di ogni ombra di pratiche non oneste; e inibito di ricevere persone in educazione sospette di qualche morbo disonesto, e molto più le figlie pericolanti, che dai loro Confessori o Parroci si

porta di casa del proprietario Angelo Zolezzi, vi rubarono 260 mila lire in titoli e 200 in contanti. Attive indagini della polizia non approdarono ancora a nulla.

Inaugurazione di un pellagrosario. — Modena, 25. — Una delle più terribili malattie della miseria affligge da moltissimo tempo la nostra provincia: la pellagra miete ogni giorno un numero stragrande di poveri lavoratori della terra. A cura della Commissione Provinciale per combattere la pellagra, è stato testé aperto nella nostra città un Pellagrosario. Ogni pellagroso riceve nel filantropico asilo amorevoli cure e tre razioni quotidiane di viveri: latte e caffè, pane, carne cotta, pasta in brodo, fagiolini, pasta asciutta, lardo e sale, formaggio, vino e uova. Altro Pellagrosario è stato aperto a Finale Emilia. Sono poi state aperte nella provincia quattro locande sanitarie: una a Marano, una a Zocca, una a Ciano ed una a Massa Finalese, ove la pellagra inculca maggiormente. Tale benefica istituzione fu accolta con applauso di tutti.

Una tonnara rovinata da un piroscampo. — Cagliari, 25. — Il piroscampo *Etna*, della Navigazione generale, in viaggio per gli scali occidentali di Sardegna e Cagliari, attraversava a tutta velocità le reti della tonnara di Flumentourgiu mentre era imminente la mattanza, che si presentava ricchissima, danneggiandola gravemente. Le ciurme abbandonarono le mattanze. All'arrivo a Cagliari dell'*Etna* fu notificata al suo capitano la citazione in giudizio per i danni. Calcolasi che il solo danno della mancata pesca ascenda a centomila lire.

Dalla Provincia

Osoppo

25 maggio.

Gemona lavora e noi?... — La bella Gemona ci ha dato in questi giorni l'esempio. Pienamente convinta della necessità degli spari grandini fughi s'è risolutamente decisa per l'attuazione, e spero in breve di sentire i tuoni benefici dei loro cannoni echeggiare per le balze e caverne delle vicine montagne.

Gemona s'è mossa e lavora febbrilmente. Parli l'egregio Iseppi incaricato a stendere il regolamento. Parlino tanti nobili e distinti signori che veramente compresi della necessità di questi spari unanimemente aderirono, senza badare a spese di sorta per salvare le speranze di tanti infelici.

Ma Gemona comprende che da sola non è sufficiente per ottenere un pieno e felice effetto, e quindi s'appella ai comuni limitrofi, onde anche questi fondino le loro stazioni. Non so se questi abbiano di già aderito, so solamente che fra noi nulla ancora s'è fatto, e nulla si fa presentemente. Ma non abbiamo anche noi le nostre campagne i nostri vignetti da salvare? Non siamo forse anche noi quasi ogni anno in qualche zona delle nostre campagne tormentati dalla grandine?

Conviene adunque che anche noi ci uniamo ai buoni gemonesi, fondiamo anche noi le nostre stazioni, onde così salvare le nostre campagne.

Animo adunque e coraggio. Sorgeranno difficoltà è vero per l'impianto per il personale; ma cosa importa tutto questo? L'intelligente ed attivo Osoppo saprà far fronte a tutto pur di riuscire nel suo intento. Istituiamo un comitato il quale sotto la direzione di qualche attivo Osoppo, mandi ad effetto questa istituzione tanto benefica. Possibile che non abbia la consolazione di veder registrata nella storia d'Osoppo anche questa bella istituzione!

D. G. B. F.

San Daniele

25 maggio.

E chi è proprio? — I primi dello scorso aprile si presentava un giovanotto tutto eleganza, dicendo appartenere al segretariato del Circolo degli studenti cattolici di Bologna ecc. Mostrava una lunga lista di firme di signori, professori, Monsignori, Vescovi e perfino un viglietto di visita del Card. Svampa. Suo scopo: far sottoscrivere per L. 6 l'acquisto di due quadri rappresentanti l'Assunta e San Pietro M. del Tiziano, ed offriva gratis per un anno, un periodico mensile sul movimento degli studenti cattolici, a datare dal 29 corr.

Avuta la sottoscrizione *et pecunia*, poche ore dopo si ripresentava consegnando due stampe *sbergazzi* qualunque che valgono 50 cent. Quanto al periodico vedremo... se non lo manda lo denunciò alla Questura. Mi fece leggere anche una inserzione in un giornale di Udine. Ho voluto verificare la cosa e sono venuto a sapere che anche a Udine e altrove sono stati gabbati.

Ligosullo

25 maggio.

Le disgrazie della montagna. — L'altro ieri tal Morocutti Maria di anni 20, percorreva un sentiero sul monte per recarsi a far erba. Un sasso staccato dall'alto le venne a piombare sulla testa, cadde e lì al momento rimase freddo cadavere.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 27 — s. Maria Maddalena. — Domenica VI dopo Pasqua. — Processione della Reliquia di S. Valente nella Parrocchia delle Grazie.

Lunedì 28 — s. Agostino v.

Fiere e mercati della Provincia
Lunedì 28 — Buia, Palman, Tolmezzo, Valvasone.

Concorso scolastico provinciale. — Il concorso che oggi doveva aprirsi colle squadre della nostra città venne guastato dal tempo cattivo, ed è da tenersi che pur domani il tempo non lasci metter riparo con lasciare svolgere il programma.

La Conferenza pubblica avrà luogo domani sera alle 7 pom. nei locali della Società cattolica di M. S., come ieri annunciammo. Conferenziere il R. Padre Meis, argomento *l'Italia*.

Refezione scolastica. — Ieri la refezione scolastica venne iniziata anche nelle scuole suburbane di Sant'Osvaldo e Cussignacco.

Piccolo sciopero alle Ferriere. — E' da una settimana che si palesò apertamente uno scorcio fra una parte degli operai delle Ferriere e la Direzione delle stesse. Fin da lunedì cinque si ritirarono dal lavoro, altri li seguirono. Causa di ciò troppo falcidio che col calcolo di scarti la Direzione avrebbe fatto alla lor paga. Pareva prossimo un accomodamento, ma invece ancora non s'è concluso niente. La Direzione si era offerta a divenire ad un accomodamento verso una dichiarazione scritta degli scioperanti, i quali non acconsentirono di sottoscrivere.

Un cavallo sotto il tram. — Stamattina dopo le 10 il cavallo attaccato al carrozzone del tram a cavalli N. 8 venendo da Via Aquileia quando fu dietro il Duomo vide in parte fermi gli altri cavalli per cambio. Puntiglioso di volerli subito avvicinare si mosse di traverso, scivolò sul ciottolato su cui correva l'acqua per la pioggia che cadeva. Il carrozzone nel suo movimento gli fu sopra, da dove venne tratto senza rovinarsi. Solo si scorse un poco gli stinchi. Del resto il cocchiere non ne ha la minima responsabilità.

Tiro a segno. — Domani dalle 6 1/2 alle 9 ultimo giorno di tiro regolamentare. Proclamazione dei premiati e consegna delle medaglie.

Teatro Minerva. — Il 31 corrente e 1, 2 giugno saranno le tre sere in cui la compagnia di varietà The ideal Company.

Dai rapporti della Questura

Tal Urbano De Carli di Sacile con una giunta gettava a terra un mucchio di pietre tal Giacomel Giuseppe, che ebbe una lesione alla regione cardiaca sinistra per la quale l'arte medica si è riservato il giudizio. La causa occasionale degli scherzi tra compagni.

L'eclisse del 28 Maggio.

Lunedì, 28 maggio si avrà una eclisse di sole in condizioni eccezionali, poiché essa sarà visibile su una estesissima plaga tanto sul vecchio quanto sul nuovo continente.

Il mondo degli scienziati — almeno fuori d'Italia — si occupa dell'avvenimento e sono già organizzate grandi spedizioni per lo studio del fenomeno. In Italia nulla si è fatto per la occasione e dobbiamo contentarci di tener dietro a ciò che faranno gli altri. Noi spenderemo nei campicelli scolastici.

L'eclisse completa di sole avrà la durata di otto minuti all'equatore. Il primo contatto del cono d'ombra lunare con la superficie del globo avverrà al levar del sole in un punto dell'Oceano Pacifico. Spostandosi con la velocità di quasi 2000 chilometri all'ora, l'ombra arriverà sulla costa occidentale del Messico, attraversando questo paese in direzione di nord-est, ed arrivando sugli Stati Uniti alla Nuova Orleans, dove la totalità avverrà alle ore 7 1/2 del mattino e durerà 1 minuto e 17 secondi. Entreranno successivamente nell'ombra i punti di una zona dell'ampiezza di circa 90 chilometri, negli Stati di Mississippi, Alabama, Georgia, Carolina e Virginia. L'asse della zona, uscendo dal Continente settentrionale americano, a Norfolk, proseguirà nella stessa direzione sino ad un punto dell'Atlantico posto sul parallelo di Torino. Ivi si avrebbero le migliori condizioni di osservazione, perchè la totalità durerà 2 minuti e un quarto ed avverrebbe a mezzogiorno: ma dal bordo di una nave non è possibile fare osservazioni utili.

Dal punto indicato, che è il più boreale della sua traiettoria, l'ombra volge a sud-est sino alle coste del Portogallo, dove arriva verso le 15. Attraversa la penisola Iberica da Oporto ad Alicante, poi il Mediterraneo sino ad Algeri, infine il settentrione dell'Africa, giungendo al Mar Rosso, sul quale la totalità incomincia al tramontare del sole. L'ultima stazione utile è Tripoli, dove la fase totale si riduce a cinquantacinque secondi, ed avviene alle ore 17. Ivi si spera che la brevità della durata debba trovare il suo compenso nelle eccezionali condizioni di clima e di trasparenza dell'aria.

Da noi l'eclisse sarà visibile dalle 4.50 alle 6.8 pom. Auguriamo il bel tempo!

Corriere commerciale

Mercato della foglia.

I prezzi della foglia di gelso nella giornata di oggi furono di cent. 16, 18, 19, 20, 22, 23 e 25 al chilogramma.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 25. (Lucano). — Una conferenza di Leone Harmel. — Il commentatore Leone Harmel — il modello dei padroni cristiani — tenne una conferenza nella sede dell'Università Romana dei Commerciali e Industriali Cattolici, che gli offrì un vino d'onore. Presiedeva l'adunanza il Card. Satolli. Il signor Harmel parlò per circa un'ora sull'*Union fraternelle* da lui fondata in Francia sette anni or sono, la quale ora conta circa 5000 aderenti, e disse che l'unire le forze cattoliche in una falange compatta e solidale è una necessità che si impone ai nostri tempi nel campo del commercio non meno che in quello delle industrie. I nostri nemici sono uniti fra loro, imitando e sfruttando le nostre associazioni del Petà di mezzo, che i Cattolici dovranno far tornare in vita, tolti i piccoli difetti di quell'età. Ma i nemici nostri non hanno conservato le basi di quelle associazioni che erano la giustizia e la carità, senza le quali il commerciante non può riscuotere la confidenza e l'industria diventa un egoista ed un tiranno. Si rallegrò quindi con l'Associazione Cattolica dei Commerciali e Industriali Romani, ai quali augurò un prossimo e brillante avvenire. Il conte Edoardo Soderini rese un pubblico e meritato omaggio al signor Harmel che in Francia è chiamato il « bon Père » e che egli disse suo amico e maestro.

Il discorso Pelloux. — Il discorso del Presidente del Consiglio, on. Pelloux, sarebbe fissato per martedì sera 29 corr. nel salone del palazzo di Belle Arti. Il discorso avrà intonazione piuttosto vivace a quanto si assicura. Incomincerà col rilevare in quali condizioni politico-economiche il Pelloux trovò il paese, quando assunse il governo, e perchè dovette separarsi dai suoi primi collaboratori. Riassumerà il lavoro compiuto in due anni di governo, ed accennerà al programma che si sarebbe potuto svolgere e si potrebbe, se gli ostacoli frapposti dall'ostruzionismo non inceppassero il lavoro legislativo. Infine il discorso dimostrerà quali veri fini si celino sotto l'ostruzionismo, e come sia necessario il concordare buon volere e l'opera assidua di

tutti gli amici delle istituzioni per far argine alla corrente sovversiva, che mai come oggidì fu sì audace e pericolosa.

Ancora la circolare segreta agli uffici telegrafici. — L'*Avanti!* dice che la circolare non era firmata da Pelloux, ma dal ministro di San Giuliano, e citava gli articoli della *Guida* cui gli impiegati debbono attenersi nello spionaggio elettorale. In seguito a tale circolare, di ogni telegramma che tratta di elezioni, vengono fatte tre copie: una pel ministro degli interni, una pel prefetto e una per il direttore dell'ufficio.

La candidatura Palizzolo. — Palizzolo mandò ai suoi amici elettori una lettera con la quale chiede, prima che dalla giustizia, di avere il responso del paese. La lettera venne fatta uscire con permesso delle autorità carcerarie e del regio procuratore. Gli amici vanno mostrandola agli elettori.

I lavori complementari a Montecitorio. — Durante il periodo elettorale, la nuova aula a Montecitorio si completerà e l'auletta al primo piano si demolirà. Assicurarsi che il salone dove era l'auletta servirà alle riunioni dei deputati fuori di seduta.

Una prossima infornata di senatori. — Ripararsi di una prossima nomina di senatori. Già si fanno alcuni nomi. Il Consiglio dei ministri finora non ha nulla deciso in proposito.

Una lettera autografa di Guglielmo a re Umberto. — Il re ricevette l'ambasciatore di Germania che gli recapitò una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo.

Le nuove sigarette. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che stabilisce si pongano prossimamente in vendita le nuove sigarette da un centesimo e mezzo ciascuna.

Consiglio di ministri. — Al Consiglio dei ministri, riunito a palazzo Braschi, erano presenti tutti i membri del Gabinetto. Il consiglio si occupò lungamente della situazione elettorale. Carmine riferì circa il suo viaggio in Lombardia. Il consiglio concretò poi il discorso assisteranno i deputati della provincia, perchè il Governo vuole che rimangano nei loro collegi; vi assisteranno solamente i ministri, i deputati di Roma, i senatori, la stampa ed invitati. Non è vero che per domenica 3 giugno siano state sospese le riviste nei vari presidi; avranno luogo nelle prime ore del mattino.

Il Governo lavora. — Giungono continuamente al Governo rapporti sulla situazione elettorale dei collegi. Esso risponde con altrettanti telegrammi, impartendo istruzioni e consigli. Le note più... oscure vengono specialmente dalla Lombardia e dal Piemonte, ove i partiti avanzati hanno posto salde radici.

Concessioni reciproche fra l'Italia e il Giappone. — Si annunzia che il governo italiano ha acconsentito alla domanda del Giappone di aumentare il numero dei giovani giapponesi che possono essere ammessi nella nostra Scuola di guerra e nell'Accademia navale, nonchè di ammetterne un certo numero nei reggimenti dei bersaglieri e d'artiglieria. L'*Italia Militare* dice che, in compenso, il Giappone accorderà all'Italia maggiori facilitazioni commerciali.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 25 maggio 1900.

83 23 40 20 48

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La guerra anglo-transvaaliana

La marcia degli inglesi
Pretoria, 26. — Confermasi che gli inglesi occuparono Oredford e che avanzansi su Senoemansdref e Thristonia.

Un successo dei boeri
Londra, 26. — Dewet annunzia che i boeri riacquarono Heilbron.

Gli orangisti si sottomettono
Kronstadt, 26. — Gli orangisti continuano a sottomettersi agli inglesi.

Le elezioni municipali in Austria
Vienna, 26. — Le elezioni municipali complementari nel secondo

corpo di Vienna danno questo risultato: in 17 distretti furono eletti antisemiti, in un distretto liberali. In altro sonvi 4 ballottaggi. Nell'interno della città venne eletto un antisemita. Si ha un ballottaggio.

Ancora truppe in Africa
Londra, 26. — Undicimila uomini si recheranno in giugno nel Sud-Africa. Roberts passerà probabilmente domenica il fiume Vaal.

Altri nemici in vista
Londra, 26. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo: Un potente capo arabo è comparso a Kordofan. Occorrerà una spedizione per combatterlo.

Un'insurrezione d'indigeni
Londra, 26. — Il *Daily Mail* ha da Tangeri: Una grande insurrezione d'indigeni è scoppiata verso Tafilalet.

Un piroscampo naufragato
Londra, 26. — Il *Daily Express* ha dalla Guiana inglese che ivi un piroscampo naufragò. Si deplorano quaranta annegati.

Le congrue parrocchiali

Roma, 25. — Alla direzione generale ferve il lavoro per la liquidazione delle congrue parrocchiali, lavoro che subisce un certo ritardo per il controllo che debbono esercitare sulle liquidazioni, la ragioneria generale e la Corte dei conti. Per ora sono già pronti 1000 decreti e si spera in un altro paio di mesi di ultimare il lavoro. Del resto nessun danno verrà causato dal ritardo, perchè le liquidazioni tutte avranno effetto dal 1 luglio 1899.

Al Senato francese

Parigi, 25. — Chaumre presenta una interrogazione ai min. Gallifet e Waldeck Rousseau circa la recente comunicazione di documento del ministro della guerra nel giornale *l'«Eclair»*. Gallifet dice che ignorava la indiscrezione tre giorni fa quando se ne parlò alla Camera dei deputati. Risulta però dalla inchiesta che un ufficiale addetto al ministro della guerra copiò la lettera e la comunicò a persona politica, confessando di aver fatto un atto politico. L'ufficiale è stato collocato a riposo. Gallifet dichiara di non volere che l'esercito si occupi di politica. E' necessario che l'affare Dreyfus sia chiuso e si compiano la pacificazione e la riconciliazione degli animi (applausi). Gallifet rivendica a se tutte le responsabilità. Waldeck Rousseau sale alla tribuna e spiega come la indiscrezione, di cui si parla, faccia parte di un intrigo diretto contro l'ufficio di sicurezza e contro il Governo.

L'introduzione in Austria di bovini italiani

Roma, 25. — La luogotenenza di Innsbruck con notificazione in data del 15 corr. ha facoltizzato i capitani distrettuali di accordare, sotto osservanza di speciali condizioni, l'importazione dall'Italia di bovini, ovini e caprini destinati ai pascoli estivi sulle Alpi trentine. I capitani distrettuali possono anche permettere, su domanda degli interessati, l'importazione di bovini ed ovini per la pronta macellazione, purchè il trasporto si effettui per ferrovia e i macelli a destinazione comunichino mediante binario colla linea ferroviaria principale.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 26 maggio 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	95.-
Italiana Italia	L.	100.90
Exterieur 4.° oro	fr.	72.60

AZIONI

Meridionali	L.	742.-
Mediterranee	>	542.-
Banca d'Italia	>	865.-
Edison	>	404.-
Costruzioni Venete	>	78.-

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	106.32
Sterline	>	26.76
Marchi	>	130.60
Corone	>	110.30
Napoleoni	>	21.23

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	fr.	94.90
Tendenza calma.		

Trattoria, Birreria e Caffè

“ALLA CATTOLICA”

a prezzi onestissimi

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Oli d'Oliua

gli

PASSO e FIGLI

di ONEGLIA

sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomacchi più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2.15 il chilo netto
id. dorato > 1.95 >>
Soprafino . . . > 1.75 >>

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis.

— Pagamento verso assegno.
Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol. vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Passo e Figli — Oneglia.

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine

Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d' Udine N. 1 — (Ponte d' Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariatemente confezionate, orchestre, pulpiti, catufalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza

Disegni e preventivi a richiesta

BIBLIOGRAFIA

Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi per cura del Sac. Francesco Fanna Parroco a Mereto di Tomba, tip. del Patronato, Udine 1899, operetta di pag. 144 al prezzo di cent. 15.

Stampato dietro incarico e revisione dell'Autorità ecclesiastica il volumetto tascabile serve da mettersi in mano specialmente ai fanciulli emigranti privi per oltre sei mesi dell'istruzione religiosa, come svegliarino per richiamare almeno le principali verità apprese nel testo approvato sia in chiesa che nella scuola. Per acquisti rivolgersi al Libraio ZORZI RAIMONDO, Udine, Via Daniele Manin N. 14.

Sconto al Rev. Clero per 50 copie. I prezzi in legatura aumentano da centesimi 10 a 20 secondo la qualità.

FRANCESCO MINISINI - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

RIPARTO AGRICOLTURA

Olio pesante di Catrame e Soda Solway per prevenire l'infezione della Diaspis pentagona nei gelsi.

Sapone molle insetticida per irrorazioni alle piante da frutto.

Polvere di Piretro. Potente insetticida.

Solfato di soda. Sale stimolante e purgativo dei bovini.

Saponi igienici: Acido fenico - Naftalina - Sublimato. Per disinfezione del bestiame in genere.

Polveri antimicrobe contro la malaria del pollame.

Specialità per il rumine dei bovini

Berliner Restitution Fluid. Rigeneratore della forza dei cavalli.

Altre specialità per veterinaria

Deposito Vitulina — Panelli di seramo e lino per ingrassare il bestiame.
Solfato rame — Zolfo ramato — Zolfo Romagna doppio molito — Tubi di gomma per solforatrici, per pompe irroratrici, guarnizioni di macchine, ecc., ecc.

CONCIME CHIMICO PER LA FLORICOLTURA

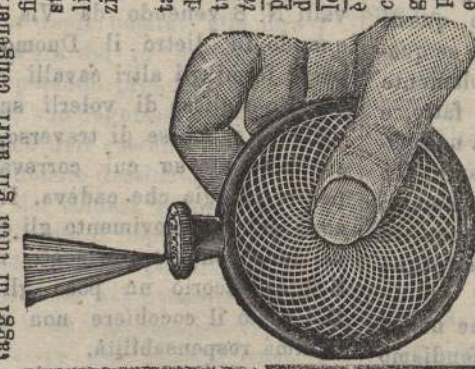
FORMALDEIDE uno dei migliori disinfettanti conosciuti — di effetto rapidissimo in qualsiasi genere di disinfezione nei locali e specialmente in quelli per la bachicoltura, nei vestiari ed indumenti in genere — indispensabile per ben conservare vivande di carni, pesci, latticini, ecc., efficacissimo per disinfezione, buona conservazione e lavorazione dei cuoi.

ULTIMA NOVITA
PRACTICUS
(VA PORIZATORIA TASCA)

Questo apparecchio bijon presenta maggiori vantaggi di tutti gli altri congeneri che si trovano finora in commercio, stante la sua facilità per farlo funzionare.

Non ingombrare le tasche né tampoco danneggiare le cuciture perchè il Practicus è di forma perfettamente rotonda a foglia di orologio. Il Practicus è il più gradito necessar per passeggiate, per teatro, per feste da ballo, ecc.

Costa con Estratto d'odore l. 1.40 - Vuoto l. 1 se per posta cent. 25 in più.
Deposito generale da A. MIGNONE e C.
MILANO - Via Torino, N. 12



Profumeria

Bacio d'AMORE



Essenza pel fazzoletto
Flac. gr. L. 3 - Flac. bijou L. 0.50.

Polvere di Riso
Lire 1.50 la scatola.

Sapone scatola di tre pezzi
Lire 3.75

Scatola per regalo
in raso, contenente tutti gli articoli, Lire 10.

Questa Profumeria è preferita per il suo profumo delicato, soave e persistente. Per la spedizione per posta dell'Essenza e Polvere di Riso, aggiungere cent. 25, e per gli altri, cent. 80.

SAPONE AL FIELE



«SAPONE al FIELE»
per levare le macchie dalle stoffe

composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle deterive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. - Costa cent. 50 il pezzo.

Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.